

Gtt, torna l'incubo dei tagli alle corse di bus e metrò

- > L'azienda rispolvera il piano per ridurre il servizio di sera
- > La giustificazione: dalla Regione meno soldi del previsto

GABRIELE GUCCIONE

PER il Gruppo Torinese trasporti torna l'incubo della cura dimagrante già prospettata in passato e poi rimessa nel cassetto per scelta politica. E per la sindaca non ancora insediata Chiara Appendino si fa strada la prima spina nel fianco su un tema chiave come quello dei trasporti.

C'è chi prospetta sin d'ora

tagli al servizio serale, e se necessario anche all'unica linea della metropolitana. Senza contare poi la soppressione delle "linee doppie", quelle che hanno percorsi che in alcuni tratti si sovrappongono.

SEGUE A PAGINA VII

Tagli a bus e metrò Gtt pronto a varare la cura dimagrante

Effetto compensazioni regionali mai arrivate Il tema al centro dell'assemblea con la sindaca

<DALLA PRIMA DI CRONACA

GABRIELE GUCCIONE

NULLA è deciso, per carità. Ma la situazione, per quanto riguarda la tenuta dei conti di Gtt, messi a dura prova dal perpetuarsi dei tagli ai finanziamenti regionali per il servizio di trasporto pubblico, è talmente seria da rappresentare una delle prime e più spinose questioni che si troverà ad affrontare la neo sindaca.

Da più di tre anni la questione tagli viene rimandata di anno in anno, cercando ogni volta di strappare dalla Regione, dal 2010 impegnata in un piano di

diminuzione dei propri contributi, una proroga o un ripensamento. Così, non si è mai preso di petto il problema, decidendo di far corrispondere ai tagli finanziari la riduzione dei chilometri effettuati dai messi pubblici torinesi, attraverso una rimodulazione della vecchia rete di trasporti risalente alla metà degli anni 80. Un tentativo era stato fatto con lo studio della trasportista del Politecnico, Cristina Pronello, ora in predicato di diventare assessore della giunta grillina di Virginia Raggi a Roma. Ma il piano commissionato da Gtt che avrebbe reso meno costoso il trasporto pubblico torinese, attraverso la creazione di linee veloci con fer-

mate più distanziate e linee più slow con passaggi più diradati ma ad orari fissi, più che nel cassetto è stato messo nel cestino per una scelta politica a monte.

Adesso, però, il rischio è che a doversi fare carico della situazione, facendo anche scelte impopolari e mettendo mano alla cura dimagrante, tocchi proprio alla neo prima cittadina del M5S. «O ora o mai più», si commenta senza pietà tra la vecchia guardia di Palazzo di Città, dove il problema è ben chiaro, e non a caso è stato al centro di una delle primissime riunioni per il passaggio di consegne, l'altra mattina, tra l'assessore uscente alle Partecipate, Giuliana Tedesco, e il capo

di gabinetto in pectore della neo sindaca, Paolo Giordana. «Studieremo il dossier e valuteremo il da farsi», è stata la reazione dello staff di Appendino.

Non c'è molto tempo, però. Martedì è convocata l'assemblea dei soci di Gtt che dovrà approvare il bilancio. È probabile, a questo punto, che venga aggiornata in seconda convocazione dopo giovedì 30, quando la neo sindaca sarà proclamata ufficialmente e assumerà i pieni poteri. È lì che bisognerà valutare la situazione. L'avanza dei tagli regionali sul trasporto pubblico va avanti dal 2010 e solo negli ultimi tre anni i contributi sono calati del 20 per cento, facendo scendere gli stanziamenti

ti a meno di 160 milioni di euro all'anno. Una situazione diventata insostenibile per Gtt, che pure è riuscita ad innalzare, con la lotta all'evasione, gli introiti da biglietti e abbonamenti. Molto, se non tutto, nella road map che la neo sindaca dovrà stabilire con gli attuali am-

ministratori di corso Turati, dipenderà dall'atteggiamento che deciderà di assumere il presidente della Regione, Sergio Chiamparino. I cordoni della borsa sono nelle sue mani e a lui spetterà decidere, a livello politico, se mantenere un rapporto di collaborazione, come ha fatto in questi anni nei confronti

di Fassino e della sua giunta – anche se le frizioni non sono mancate – oppure passare alla linea dura, non aprendo a possibilità di mediazione o di dilazione sui tagli.

Si tratta di decine e decine di milioni di euro che mancano all'appello da tre anni, ormai. E

tra questi 18 milioni per i servizi svolti da Gtt, ma mai pagati dalla Regione per la metropolitana, su cui è aperto un contenzioso tra i due enti. "Noi – ha dichiarato non molto tempo fa il presidente di Gtt, Walter Ceresa – abbiamo già fatto tutte le alchimie possibili per ridurre i costi, salvaguardare i posti di lavoro e mantenere il servizio".

I numeri del servizio



METRÒ

11 milioni
km percorsi
all'anno

39,8 milioni
passaggeri
all'anno



**BUS
E TRAM**

44,4 milioni
km percorsi
all'anno

204,7 milioni
passaggeri
all'anno



PROVENTI

111.283.127 €
Biglietti e abbonamenti

167.908.422 €
Compensazioni Regione Piemonte



PERSONALE

5.008
dipendenti

LEGO
SISTEMI

